

I poveri diavoli della bioetica

IL COMMENTO

CARLO FLAMIGNI

Ho letto con molta sorpresa i dati - realmente impressionanti - pubblicati da Gian Antonio Stella sul *Corriere della Sera* di ieri a proposito del Comitato Nazionale per la Bioetica, del quale sono membro dal 1990.

SEGUE A PAG. 15

Il commento

Costi e pretesti: chi vuole spegnere la bioetica

Carlo Flamigni



SEGUE DALLA PRIMA

Il fatto che Stella sia al corrente del tentativo che la burocrazia sta mettendo in atto per abolire il Cnb e i dati relativi al suo costo attuale - ridicolo, rispetto ai costi della politica, buffo e drammatico se paragonato a quanto i nostri amministratori rubano quotidianamente dalle casse dello Stato - e che io di tutto ciò non sapessi assolutamente niente mi fa veramente pensare di vivere in un Paese amministrato secondo la regola politica dell'alternanza: prima i ladri, poi i pazzi incompetenti, poi i ladri di nuovo (tre volte di seguito), e così via.

Ho fatto un esame di coscienza per capire se sono anch'io da mettere nell'elenco lunghissimo (vari elenchi del telefono per contenerlo tutto) dei ladri di Stato e ho deciso che con tutta la migliore volontà sono costretto a chia-

marmi fuori: vivo in Emilia Romagna, quando vado a Roma sono ospite nella casa di mia moglie (romana) e mangio a casa sua, non ho la patente e uso taxi che non mi sono mai fatto rimborsare, tutto quello che chiedo è il rimborso del biglietto del treno (ma è mia moglie che mi accompagna a Bologna da dove viviamo, vicino a Castrocaro, e questo costo me l'assumo io). Ma non è un problema personale, tutti noi ci comportiamo nello stesso modo: penso a Demetrio Neri, il bioeticista di Messina, che arriva all'aeroporto di Roma ed è costretto a prendere il treno per arrivare in città perché non è previsto il rimborso del taxi; e per quanto ne so il rimborso del pranzo e della cena è talmente generoso che chi deve nutrirsi (deve?) può farlo solo all'osteria del povero diavolo (che dall'anno prossimo prenderà il nome di osteria del povero bioeticista).

Stella si chiede - e fa bene a chiederselo - se non sarebbe meglio chiuderlo, questo povero Cnb, invece di proporre collegamenti in rete per risparmiare sui costi di gestione: qualche anno fa avrei convenuto che sì, meglio chiuderlo, ma oggi mi viene un dubbio maligno, assolutamente degno di un ateo come me che

...

Niente taxi e per il pranzo si copre a malapena l'osteria: è ridicolo dire che il Comitato costa. Qual è il vero obiettivo?

sospetta sempre che dietro a ogni atto malevolo ci sia la *longa manus* del Vaticano: non sarà che si vuol chiudere il Cnb perché è diventato un po' (un po') più laico di quanto sia mai stato in passato?

Vediamo se si tratta proprio di una malignità o se c'è qualcosa di concreto dietro a questo sospetto. Anzitutto mi sento di escludere che i burocrati che stanno facendo queste proposte sappiano che diamine è la bioetica e abbiano letto nella loro vita un solo rigo delle decine e decine di documenti che il Cnb ha approvato e pubblicato: per loro, sempre a mio avviso, tra il Comitato di Bioetica e la prima commissione ministeriale per lo studio della fisiopatologia della stretta di mano non c'è assolutamente nessuna differenza. Lasciati a se stessi, sarebbe forse venuto in mente al più scafato di loro che dare al Cnb l'incarico di occuparsi del caso Stamina (in fondo il Comitato è nato per queste circostanze) avrebbe significato risparmiare i soldi che dovranno essere spesi per la commissione nominata dal ministro della Sanità, cioè il corrispondente di alcuni anni di vita del Comitato.

Dunque, per favore non prendetemi per i fondelli, farne un problema di risparmio economico è puerile e ridicolo, sotto c'è qualcosa che abbiamo scritto e che non è piaciuto all'ideologia etica dominante. Con l'età sono diventato vanitoso (ma in effetti lo sono sempre stato): non sarà che i miei codicilli di dissenso potrebbero rappresentare un pericolo per la stabilità del nostro Stato Etico?